

San Vito e Leguzzano



piccolo diario di una comunità civile

Periodico a cura dell'Amministrazione Comunale di San Vito di Leguzzano - giugno 2020 n° 46

Senso civico e solidarietà: punti di forza del nostro paese

Stiamo vivendo la più grande emergenza sanitaria del dopoguerra, provocata dalla pandemia del Coronavirus (Covid 19), che ci ha costretti a modificare le nostre abitudini, a rivedere le nostre priorità, a guardare al futuro con incertezza e timore per il profilarsi di una grave crisi economica e sociale.

In Italia, le persone risultate finora positive al virus sono circa 234.000 e quelle decedute circa 34.000 mila, di cui circa 2.000 nella provincia di Vicenza, ma nessuna nel nostro Comune, dove il primo caso di positività mi è stato segnalato il giorno 26 marzo.

Ho subito deciso di essere trasparente con tutti voi, rendendovi partecipi delle comunicazioni ufficiali che ricevo via via dalla nostra Aulss 7 Pedemontana. In totale, a S. Vito abbiamo avuto sette contagi, di cui solo uno ha avuto necessità di ricovero ospedaliero, mentre gli altri sono stati seguiti e curati nelle loro abitazioni. Da parte mia, mi sono sempre premurato di tenermi informato sul loro stato di salute, offrendo il nostro supporto tramite i volontari della Protezione Civile. Ho notato in tutti loro serenità d'animo e determinazione a vincere la malattia. Nel loro atteggiamento positivo ho percepito la parte migliore della nostra comunità, sempre pronta a lavorare sodo e a spendersi per il prossimo, senza lamentarsi o colpevolizzare qualcuno.

La gioia più grande l'ho avuta alla notizia che tutti si erano ristabiliti.

Il giorno 25 aprile (75° anniversario della Liberazione dal nazifascismo),

mi sono sentito in dovere di inviare un videomessaggio per rendervi tutti partecipi anche di questa nostra piccola, ma importante liberazione.

All'inizio della pandemia regnava ovunque molta incertezza sulle misure da adottare, poi il Governo e la Regione hanno emanato le prime disposizioni, a cui mi sono subito adeguato (uscite di casa solo per necessità con mascherina e guanti, distanziamento sociale, chiusura di scuole, cimiteri e parchi, di tutto ciò che poteva essere causa di assembramento

e diffusione del virus).

Sono rimasto soddisfatto per il senso civico dimostrato dai cittadini: qualcuno mi ha anche chiamato per denunciare qualche irregolarità e suggerire di intensificare i controlli in alcune zone. Grazie alla collaborazione di tutti il contagio è stato circoscritto.

Per andare incontro alle molte difficoltà, l'Amministrazione ha preso alcune iniziative, come il servizio spesa per gli anziani, la distribuzione delle mascherine in ogni abitazione, supporto socio-economico ai nuclei familiari

in difficoltà, sgravio di alcuni canoni e tributi per famiglie, attività sportive e commerciali.

Per questo, ringrazio pubblicamente l'assessore Mauro Anzolin, e i i volontari della Protezione Civile, che hanno svolto un prezioso lavoro nel venire incontro ai bisogni dei cittadini, dimostrando alto senso civico oltre che disponibilità e generosità di cuore.

Superata la fase dell'emergenza, abbiamo adottato le prime misure a supporto delle famiglie e delle persone in difficoltà, come meglio vi illustrerà l'assessore Laura Lucchini, ed in particolare: abbiamo stanziato una prima somma di € 20.000,00 a sostegno del pagamento della retta nell'asilo nido e scuola materna e per lo sgravio dei canoni di utilizzo delle palestre ed immobili comunali; una seconda somma di € 26.000,00 (di cui 19.000,00 da parte dello Stato e 7.000,00 derivanti da versamenti dei cittadini) a sostegno dei



nuclei in difficoltà con l'erogazione di buoni spesa; una terza somma di € 10.000,00 a sostegno delle attività economiche di vicinato, prorogando le scadenze di alcuni tributi comunali, oltre a contributi per lo sgravio delle bollette dell'acqua.

Vorrei ora fare tre considerazioni.

Per prima cosa, mi ha commosso la sensibilità da voi dimostrata nel contribuire al fondo di solidarietà comunale. Abbiamo ricevuto ben 50 cesti di beni alimentari e 40 colombe pasquali, oltre a donazioni in denaro sul c/c comunale per le famiglie in difficoltà, con versamenti a partire ciascuno da 30,00 € fino a 2.000,00 €.

Seconda considerazione.

Abbiamo ricevuto un centinaio di domande di assistenza (circa il 3% della popolazione) e quindi non molte: non tutte sono state accettate (qualcuna forse era inopportuna).

Il target delle persone fragili è costituito da famiglie che perdono il lavoro, o che si separano, oppure da nuclei di origine extracomunitaria.

Il fondo di solidarietà comunale non è ancora esaurito, e in caso di necessità siamo pronti ad immettervi altro denaro, in modo che nessuno si senta escluso.

La terza considerazione riguarda il nostro futuro, legato all'incertezza della ripresa delle attività economiche, al grande debito pubblico accumulato negli anni passati e al profilarsi di una crisi economica a livello mondiale.

In questo momento è fondamentale che il nostro sistema produttivo riparta il più presto possibile, come pure tutte le attività economiche (artigianali, commerciali ed industriali) per evitare di perdere quote di mercato o addirittura di chiudere, lasciando a casa i lavoratori, causando così ulteriori drammi sociali, con effetti ancora più catastrofici della pandemia. Per questo dobbiamo tutti ritrovare quella voglia di riscatto, quel senso del dovere, quell'orgoglio di essere Italiani, che avevano animato i nostri nonni ed i nostri padri nel dopoguerra, quando hanno ricostruito e fatto grande il nostro paese.

Dobbiamo assolutamente evitare quel clima di tensione, di accuse reciproche, e non dobbiamo pensare che negli altri stati le cose vadano meglio, ma rimboccarci le maniche per contribuire al progresso civile, economico e morale del nostro paese.

Ognuno deve impegnarsi al massimo nel proprio lavoro, in ufficio, in azienda, in politica, a scuola, nelle famiglie, ecc. per dimostrare che siamo un grande popolo, con una grande storia fatta di cultura, ingegno e capacità di risollevarci anche nelle situazioni più difficili. Non lasciamoci trarre in inganno dagli assurdi proclami populistici, ma stringiamoci intorno alle Istituzioni democratiche del nostro Paese per farlo ripartire velocemente, perché il futuro è solo nelle nostre mani.

Buone vacanze a tutti.

CULTURA

Pronta ripartenza delle iniziative culturali

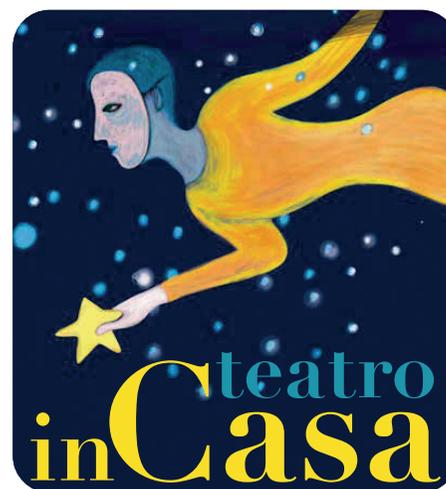
L'emergenza Covid-19 ha letteralmente messo in ginocchio il settore culturale del nostro paese: il primo ad essere chiuso, uno degli ultimi ad essere riaperto. Anche nel nostro comune, questi mesi sono stati contraddistinti da una sorta di immobilismo culturale che è come se avesse un po' spento la fiamma che anima San Vito.

In queste settimane si inseguono DPCM e ordinanze regionali che cercano di ridare una spinta sociale ed economica al paese per cui, nel momento in cui scriviamo, la situazione potrebbe essere molto diversa da quando leggerete queste righe.

Stiamo provando ad organizzare qualche piccolo evento per quest'estate, per riportare in sicurezza le persone nei luoghi pubblici a godersi dei momenti di spensieratezza. Con la rete dei 17 comuni di Teatro in Casa, proveremo a portare degli spettacoli in alcuni luoghi pubblici del paese: non apriremo le case dei cittadini quest'anno, perché i rischi sono troppo elevati. Tenteremo poi di organizzare anche qualche serata del Cinema in Corte, anche qui con le sedute a distanza di sicurezza. Ci piacerebbe anche mettere in piedi la presentazione di qualche libro, per

riavvicinare la popolazione alla lettura dopo la chiusura forzata di 3 mesi della biblioteca. Non manca la sensibilità per la musica e altre arti performative.

Insomma, le idee ci sono e sono molte: vogliamo riportare una normalità culturale in paese senza uscire mai dalle linee guida del governo e della regione. Ci muoveremo nello spazio che ci verrà concesso e cercheremo di farlo nel miglior modo possibile.



Durante la quarantena gli amici di Leguzzano, per festeggiare l'anniversario delle loro attività, hanno omaggiato le famiglie della frazione con un piccolo dolce dono con l'ape in festa!

Progetto Giovani San Vito

In questo 2020 abbiamo iniziato con i nostri consueti ritrovi il martedì e venerdì sera, proponendo attività di gruppo riguardanti formazione, gioco e svago. Nel mese di febbraio, a partire dall'interesse dei ragazzi per la musica, abbiamo organizzato un corso di produzione musicale con il software "Ableton", guidati da Matteo Scapin, producer locale.

A causa dell'emergenza sanitaria, abbiamo poi dovuto sospendere i nostri incontri di gruppo in presenza, ma siamo riusciti a portare

avanti l'attività del Progetto Giovani a distanza, mantenendo due ritrovi settimanali serali, tramite le varie forme di comunicazione (zoom, Skype, WhatsApp).

Questi incontri sono stati per noi un'opportunità per continuare a stare insieme, raccontandoci come stavamo vivendo questo "particolare" momento, confidandoci le nostre fatiche e difficoltà, ma anche scambiandoci utili consigli su attività da svolgere per non annoiarci, come letture, musica, film e altri modi per passare il tempo in modo costruttivo. Durante gli incontri abbiamo potuto fare giochi a distanza, chiacchierare, raccogliere alcune idee da realizzare, e approfondire temi specifici già programmati.

Abbiamo infatti organizzato un incontro di sensibilizzazione e consapevolezza sugli effetti provocati da alcol e sostanze stupefacenti mentre si è alla guida, accompagnati da due operatori della Cooperativa Radicà, referenti del Progetto di prevenzione "In direzione ostinata e consapevole". È stata l'occasione per sfatare falsi miti che circolano sull'argomento, dare informazioni utili e confrontarci su questa tematica che tocca molto da vicino il mondo giovanile.



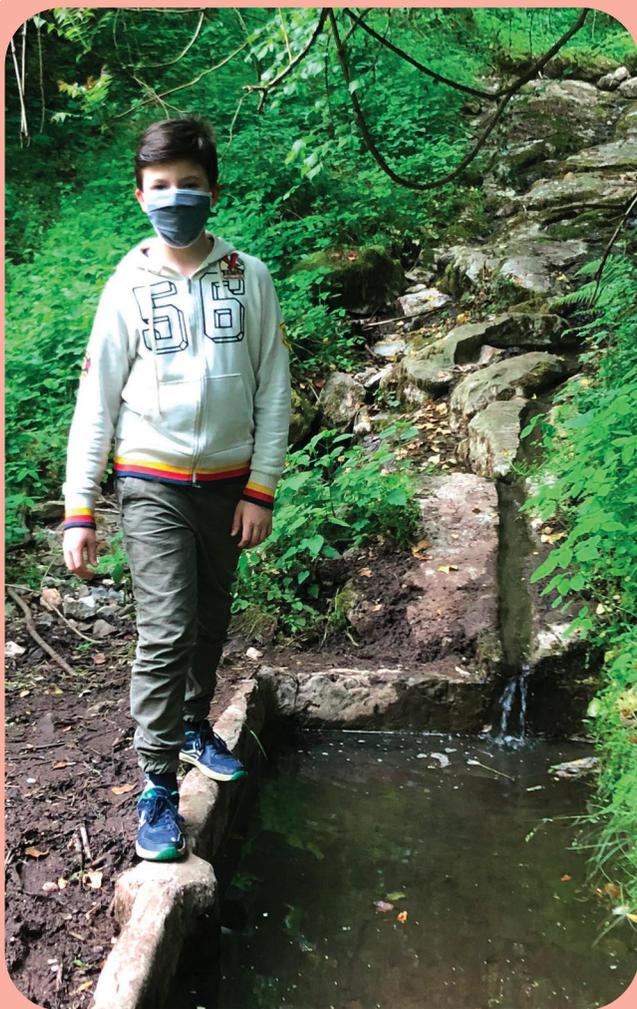
In occasione del 17 Maggio, giornata mondiale contro l'omo-bi-trans-fobia, a cui ha aderito anche il Comune di San Vito di Leguzzano con la posa di una simbolica panchina arcobaleno, ci siamo fermati a riflettere su questa importante realtà, partendo da esempi concreti di



A dicembre, con l'ideazione e la regia di Enrica Crivellaro, 8 pattinatrici, 5 danzatori, 3 attrici, 1 cantante, 1 acrobata e 1 coro polifonico hanno dato vita a Fior di Ferro, uno spettacolo patrocinato dal comune di San Vito di Leguzzano.

Lo spettacolo è stato intenso e suggestivo per tutti gli spettatori, dipingendo 14 quadri viventi di Mogli, Madri, Figlie: Donne raccontate nella loro infinita essenza e nella loro fragilità, che nonostante tutto mai si spezzano.

Chi c'era non potrà mai dimenticare le emozioni provate.



Durante il lockdown, Matteo Chiumento con tanta buona volontà e passione per storia e tradizioni locali, ha pulito e recuperato l'antica Bevaora: una testimonianza della civiltà rurale situata nella vallecchia che scende dalla Guizza. Un plauso ed un ringraziamento a Matteo per la sensibilità dimostrata.



discriminazione.

In collaborazione con altri Progetti Giovani di Thiene, Breganze, Santorso, Zugliano, abbiamo pensato di realizzare alcune iniziative online per soddisfare nuovi bisogni emergenti nel territorio.

Nello specifico, abbiamo proposto due format: "Youth Calling", ritrovi online per conoscere e approfondire alcune tematiche, guidati da un esperto su vari argomenti (radio, musica, graffiti, giochi da tavolo, cucina...) e "15 minuti con..." una diretta streaming settimanale su Facebook, Instagram, You-Tube, in cui vengono intervistati alcuni giovani ospiti che raccontano di sé, delle proprie passioni e del proprio lavoro in vari ambiti (teatro, calcio femminile, volontariato internazionale). In tutti questi appuntamenti i ragazzi hanno potuto porre domande, ricevere chiarimenti alle loro curiosità e trovare stimoli per nuovi interessi e passioni. La situazione ci ha fatto comprendere l'importanza di trovarci insieme a parlare di tutto, sostenendoci a vicenda e scambiandoci esperienze significative. In attesa, per ora, di poterci trovare in sicurezza e con nuove modalità, proseguiamo le nostre attività a distanza.

Per essere sempre aggiornati, potete seguire il Progetto Giovani nelle nostre pagine Facebook e Instagram o contattare il responsabile del progetto al numero 339 233 1372 (Leonardo).



SICUREZZA

Il gruppo comunale volontari di prot. civile al tempo del Coronavirus

Per il nostro piccolo Gruppo Comunale Volontari della Protezione Civile di S. Vito, questo periodo di pandemia da coronavirus è stato un bel banco di prova. E ancora non si può dire che sia concluso... Venivamo continuamente chiamati per varie incombenze, alcune programmate, ma altre imprevedute, e ci si doveva organizzare in tempi rapidi, scombinate anche la nostra vita familiare: specialmente all'inizio, ci sembrava di essere come i monatti al tempo della pestilenza manzoniana.

C'era grande confusione, non c'erano regole e disposizioni certe, nessuno sapeva o capiva quanto grave fosse il pericolo imminente, e così tutte le richieste fioccarono su di noi, come se avessimo per celeste disegno una certa "aurea protezione" da qualsiasi contagio. Fa ridere, ma è stato proprio così. Abbiamo fatto per ben tre volte il giro di tutte le abitazioni per consegnare i pacchetti con le mascherine (confezionate secondo il numero dei componenti di ogni famiglia), in certi casi non conoscendo nemmeno l'indirizzo ma seguendo indicazioni approssimative.

C'è stata poi la consegna dei pacchi alimentari alle famiglie bisognose, abbiamo portato la spesa o i medicinali agli anziani che non potevano uscire di casa e, per fortuna, a volte, ci hanno dato una mano i vicini di casa, o alcuni negozianti che hanno fatto consegne a domicilio.

Ci hanno quindi chiesto di regolare il flusso di macchine verso l'ecocentro, e qui abbiamo dovuto fare uso di tutta la "diplomazia" di cui eravamo capaci per sedare qualche eccesso di nervosismo. Ma si sa, in questi due mesi di lock down si è avuto molto tempo per riordinare la casa, e di cose da portare all'ecocentro se n'erano accumulate tante... La stessa diplomazia è servita anche per il servizio al mercato comunale del giovedì, per far capire alla gente i continui cambiamenti dovuti alla necessità di migliorare le modalità di entrata e uscita dal mercato. E prima di tutto dovevamo riuscire noi a interpretare tutte le leggi e i regolamenti che cambiavano di continuo (distanziamento, guanti, mascherine, comportamenti...). Ringrazio quindi sentitamente tutti coloro che hanno espresso graditi apprezzamenti nei nostri confronti.

Sappiamo di non essere perfetti, ma cerchiamo di mettere a disposizione il nostro tempo e le nostre capacità per soddisfare le richieste della cittadinanza. Miglioreremo nel tempo, anche grazie ai vostri consigli, che sempre teniamo in considerazione e ci tornano utili.

Speriamo tutti che il peggio sia passato e che arrivino presto tempi migliori.

Coordinatore e Assessore alla Prot. Civile
Mauro Anzolin



Non è andato tutto bene

Sono passati molti giorni dall' "andrà tutto bene" e un sacco di certezze da allora sono svanite. Non è andato tutto bene e contiamo già decine di migliaia di vittime della pandemia. Tra cui medici, infermieri, sacerdoti. Molti hanno perso il lavoro e ci troviamo davanti ad un futuro pieno di incertezze.

Almeno per un po' nulla tornerà come prima e queste settimane di "formazione collettiva" ci hanno costretto a ripensare ad una vita diversa, un nuovo tipo di sicurezza, a patto di non ripetere gli sbagli che sono stati fatti.

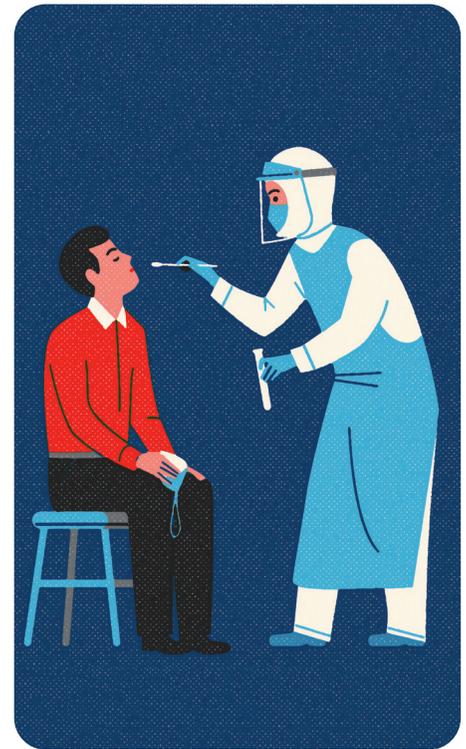
Da qualche settimana molte regioni hanno deciso di riaprire, confidando nelle responsabilità delle persone. C'è anche una grande speranza dovuta alle nuove cure

recentemente studiate che sembrano dare buoni risultati ma allo stesso tempo manca dal dibattito qualsiasi discussione riguardo ad un'eventuale seconda ondata (e nel caso dell'epidemia di spagnola del secolo scorso fu quella devastante).

Quindi?

Quindi proteggiamoci, proteggiamo noi e chi ci sta vicino ancora più e ancora meglio di come abbiamo fatto nei passati mesi perché, mai come ora, la responsabilità è del singolo individuo: è bastato un ammalato a costringere in casa ogni italiano e adesso gli ammalati sono ancora migliaia.

Non è andato tutto bene, purtroppo, ma andrà in modo diverso.



SOCIALE

La quarantena e la terza età

Quanto più ci sono restrizioni alla nostra libertà dovute ad un regime militare, ad una fortissima depressione economica, al confinamento, alla prigionia o al nostro corpo che, col tempo, inizia a mostrare i primi acciacchi cui seguono patologie più o meno invalidanti, tanto più si è costretti ad apprezzare le piccole gioie dell'esistenza e a stringere solide relazioni umane per non soccombere all'isolamento, alla solitudine e alla difficoltà di reperire beni e usufruire di servizi al cittadino, soprattutto se non abbiamo degli amici, dei parenti o una rete di solidarietà che ci aiuti. Particolarmente a rischio in questo scenario è la fascia di popolazione della terza età. Vero è che spesso essa ha dalla propria parte tanta forza d'animo e il vivo ricordo di essere uscita da esperienze terribili e dolorose, che li porta a sperare che ancora una volta #andratuttobene ma rimane il fatto che sono da adottare particolari misure ed accorgimenti per salvaguardare il diritto della terza età ad una vita serena e dignitosa.

Sebbene San Vito sia un piccolo centro, da anni l'Amministrazione sostiene, grazie anche al lavoro di molti volontari, il centro Vita & Vito come centro di aggregazione e socializzazione per gli anziani, luogo di incontro nato e supportato continuamente per dar loro modo di relazionarsi in un am-

biente protetto e metterli in condizione di ricevere e fornire aiuto alla comunità stessa.

Proprio mentre la nuova sede di Vita & Vito era in procinto di spostarsi nella ristrutturata Casa Capitanio, si è verificata una delle più gravi emergenze sanitarie del secolo ed è venuto a mancare questo punto di riferimento per tutti i partecipanti alla vita del Centro.

Siamo certi che le famiglie di San Vito non abbiano fatto mancare il sostegno ai loro affetti di più lunga data, particolarmente colpiti dall'epidemia, ma anche l'Amministrazione si è mobilitata e, oltre al rischio maggiore per la salute cui è stata esposta la terza età, ha capito che gli anziani dovevano essere rassicurati. Bisognava far sentire che non erano soli e che, per quanto possibile, potevano contare su aiuti concreti, come la consegna della spesa a domicilio, effettuata su richiesta da alcuni volontari.

Dalle voci della terza età è emersa l'apprensione per la salute dei loro cari e la mancanza degli adorati nipotini (*"Non sono riuscita a regalarli l'uovo di Pasqua, ma, prima o poi, fosse anche Agosto, ci riuscirò"*), ma anche la noia del tempo che in quarantena non passa mai soluto (*"Per fortuna potevo fare qualche telefonata per tirarmi su il morale"*).

Qualcuno ha potuto beneficiare di un po' di giardino di cui prendersi cura o di un orto da coltivare: *"Potevo almeno prendere una boccata d'aria e lavorando il pensiero fisso del Coronavirus se ne andava almeno per un po'"*.

In questi mesi abbiamo dovuto familiarizzare con nuove parole ("pandemia", "indice di contagio", "distanziamento sociale",

"quarantena" e tante altre), cambiare le nostre consolidate abitudini in nome di un bene comune e cercare, allo stesso tempo, di svolgere in relativa sicurezza e tranquillità le attività quotidiane principali, fortunatamente aiutati anche dalla tecnologia. Informarsi e compiere operazioni online sono diventate, nel giro di qualche giorno, da attività comuni e comode, ma non strettamente necessarie, le uniche modalità consentite per interagire con il mondo esterno, essendo stato proibito quasi ogni tipo di spostamento. La quarantena è stata un'occasione per chiudere un piccolo gap generazionale: i componenti più giovani del nucleo familiare hanno aiutato i più grandi a compiere qualche acquisto sul web, operazione cui hanno assistito con un misto di meraviglia e incredulità *"Comodo sì, ma prima vogliono i soldi e dopo ti consegnano l'oggetto che, tra l'altro, non hai mai toccato con mano"*, e a mettersi in contatto tra di loro in video-chat! (*"Divertente ma ero brutta...È da più di un mese che non vado dalla parrucchiera!"*).

Nonostante la paura e la domanda senza risposta "Quanto ci vorrà affinché tutto ritorni alla normalità?", nella loro vita gli anziani hanno superato una lunga serie di prove, a volte dolorose ed estenuanti, che ne hanno temprato carattere (basti pensare alla vita in tempo di guerra) ma è certo che un'emergenza sanitaria di portata simile a quella attuale è senza precedenti persino nella loro memoria: nel '57 in Italia l'influenza Asiatica fece ventimila morti e allettò 8 milioni di persone. Questi terribili dati vennero resi noti anni dopo. In quegli anni l'informazione di cui si facevano carico i mass media del tempo (tv in bianco e nero con le sole reti

RAI, giornali e radio) era monopolizzata dallo Stato. Le cattive notizie venivano a volte taciute per non creare apprensione e allarmismo nella popolazione.

Ai nostri giorni l'informazione riversa sui cittadini una valanga di dati e cifre, a volte in contraddizione tra loro, spesso le notizie sono di scarsa attendibilità e vengono affrontati pochissimi temi: ***“In televisione non c'è nulla di bello: in tutti i canali parlano continuamente di Coronavirus. Anche i giornali. Viene ancora più paura e non si riesce a distrarsi. Dicono una cosa e poi ne dicono un'altra. In questo periodo non stanno trasmettendo più neanche qualche bel film”***.

Gli anziani di San Vito ricordano che quasi tutti in paese contrassero l'influenza Asiatica: si manifestava con febbre altissima, il malato si curava la maggior parte delle volte in casa. Riceveva la visita del medico a domicilio che, senza mascherina, si sedeva sul letto e rincuorava il malato chiacchierando con lui. Misure di contrasto alla diffusione del virus, quali la quarantena e il distanziamento sociale, non vennero ovviamente prese e così, nella testa e nel cuore di chi visse in quei tempi, non fu un periodo così funesto (***“Si poteva uscire per chiacchierare e, ovviamente, si poteva andare in Chiesa! Chi avrebbe mai immaginato che un giorno le avrebbero Chiuse!”***).

In questo periodo coloro che si ritrovavano abitualmente al Centro Vita & Vito hanno dovuto anche affrontare una dolorosa perdita: è venuto a mancare il loro caro amico Ostelvio, abituale frequentatore del Centro che, sebbene non fosse residente a San Vito, partecipava con entusiasmo alle gite di Vita & Vito. Contribuiva alla loro organizzazione proponendo tappe e itinerari in virtù tanto di una grande conoscenza della Storia quanto di una passione per la cucina del nostro territorio. Non aver potuto stargli vicino in queste settimane è stato difficile, ma il rammarico più grande è di non avergli potuto dare un ultimo saluto. Siamo però certi che la sua allegria ed il contagioso sorriso lo hanno accompagnato anche lassù.



I buoni di Solidarietà Alimentare

Verso la fine di marzo, in relazione alla pesante situazione economica che si è verificata per effetto dell'emergenza COVID-19, sono state attivate misure urgenti di solidarietà alimentare, contenute e descritte nell'Ordinanza n.658 del 29 marzo 2020 della Presidenza del Consiglio – Dipartimento di Protezione Civile.

Il Governo ha pertanto stanziato un fondo di 400 milioni di euro destinati al Soccorso Alimentare: l'importo è stato proporzionalmente suddiviso tra i Comuni italiani al fine di garantire l'attivazione di Buoni Spesa destinati ai nuclei familiari in difficoltà economica, verificatasi o aggravatasi pesantemente per effetto dello stop imposto a tutte le attività economiche come misura di contrasto alla diffusione del COVID-19.

Al Comune di San Vito è spettato un importo di € 19.032,61. A questa somma si sono aggiunte donazioni da parte di privati e di imprese, donazioni che stanno proseguendo ancora adesso. In un momento così delicato ed incerto, il nostro piccolo paese dal cuore grande ha dimostrato una particolare attenzione e sensibilità verso chi si è trovato dall'oggi al domani a dover affrontare difficoltà economiche, senza alcuna informazione certa riguardo i tempi di ripresa dell'attività lavorativa.

I cittadini hanno richiesto l'erogazione dei Buoni Spesa tramite l'apposito modulo predisposto dall'Amministrazione. Le domande sono state vagliate dal Sindaco, dall'Assessore alle Politiche Sociali e per la Famiglia e dall'Assistente Sociale sulla base di una serie requisiti necessari per l'erogazione dei Buoni stessi, utilizzabili presso gli esercizi commerciali di San Vito aderenti all'iniziativa (Rizzi Supermercati S.r.l., Il Forno d'Oro, Supermercato Coop Alleanza, Il Melograno “Frutta e Verdura”, Panificio Passarella Mascotto Ivana e Farmacia alla Madonna). Naturalmente l'Amministrazione ha vincolato la spendibilità dei Buoni alle attività economiche di San Vito, un piccolo ma importante messaggio di sostegno al paese.

I Buoni Spesa sono stati conferiti ai beneficiari da Ilaria, una nostra concittadina che attualmente sta effettuando il servizio civile presso il Comune nel settore sociale, e dall'Assessore alle Politiche Sociali. La consegna è stata effettuata nel rispetto delle restrizioni previste per la fase 1, in cui per i cittadini era pressoché impossibile uscire di casa se non per l'acquisto di beni alimentari e per necessità di natura medico-sanitaria. Il momento dell'incontro con i cittadini è stato commovente, tanto più perché è avvenuto sulla soglia delle loro abitazioni. Nel ringraziare l'Amministrazione per i Buoni,

che alcuni hanno confessato di aver richiesto con un misto di timore e vergogna, perché da sempre cercano di far fronte alle difficoltà con le proprie forze, i cittadini hanno esternato e condiviso le loro preoccupazioni, riflessioni e speranze con i rappresentanti del Comune. Talvolta è scesa anche qualche lacrima e si è consolidata la percezione che una comunità non è costituita esclusivamente di relazioni impersonali tra cittadini e Amministrazione ma anche di legami umani e storie di gioia e sofferenza. L'Amministrazione è vicina ai cittadini ed è con il massimo impegno che si prodigherà per tendere una mano a chi è in difficoltà, di qualunque natura essa sia, certa che, dopo l'uscita dal periodo nero, il legame tra i cittadini ed i rappresentanti del Comune diverrà più forte e proficuo.

Qui di seguito si riporta un riepilogo (aggiornato al 29 maggio 2020) delle entrate destinate ai Buoni Spesa.

Importo destinato dal Governo al Comune di San Vito con Ordinanza n.658	€ 19.032,61
Donazioni da privati	€ 8.360,00
Donazioni da imprese	€ 200,00
TOTALE	€ 27.592,61
Numero di richieste arrivate ad oggi	105
Numero di richieste accettate	74
Numero di richieste rifiutate o ritirate	31
Importo già erogato per i Buoni	€ 19.950,00
Importo ancora a disposizione nel Fondo di Solidarietà Alimentare	€ 7.642,61

Il fondo ATO e il bonus idrico emergenziale

Il 30 aprile 2020 il Consiglio di Bacino dell'Ambito Bacchiglione ha stabilito di destinare una parte dell'avanzo di amministrazione dell'ente per l'erogazione di un "bonus idrico emergenziale". Ha quindi approvato il "REGOLAMENTO ATTUATIVO

DI DESTINAZIONE QUOTA AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PER INTERVENTI DI POLITICHE SOCIALI LEGATE ALL'EMERGENZA SANITARIA COVID-19" assegnando al Comune di San Vito di Leguzzano la somma di € 2.616,32, cifra stabilita sulla base del numero di cittadini residenti nel Comune secondo il censimento del 2011. Tale agevolazione è una misura di tutela ulteriore che va ad aggiungersi al "bonus idrico integrativo".

Il "bonus idrico emergenziale" è una disposizione a favore delle cosiddette "utenze deboli" in relazione all'emergenza Covid-19: andrà a supporto delle famiglie che, complice la difficile congiuntura economico-sanitaria, si trovano oggi in difficoltà col pagamento delle utenze.

Nelle prossime settimane verrà pubblicato un Avviso Pubblico in cui il Comune di San Vito informerà la cittadinanza circa le linee guida per l'individuazione delle "utenze deboli" che potranno usufruire del "bonus idrico emergenziale". Nel medesimo avviso verranno altresì indicati i criteri e le modalità per poterne fare richiesta.

LAVORI PUBBLICI

Attivato l'impianto fotovoltaico di Casa Capitanio

Nuova luce in Corte Priorato: il 12 febbraio 2020 è stato attivato e connesso alla rete elettrica di distribuzione il nuovo impianto fotovoltaico installato sulla copertura di Casa Capitanio.

L'impianto, come si può osservare dalla foto aerea, è composto complessivamente da 24 moduli per una potenza totale di 7,92 kWp, e consentirà di produrre circa 8.500 kWh di energia all'anno, senza emissioni di CO₂. Infatti, l'energia prodotta con il fotovoltaico è assolutamente "pulita" in quanto ricavata attraverso una semplice conversione fisica: non c'è nessuna combustione e nessuna reazione di carattere chimico durante il processo. Attraverso l'azione di celle fotovoltaiche prodotte con il silicio, l'energia del sole viene convertita in energia elettrica, in assenza totale di emissioni.

Si eviterà pertanto di immettere in atmosfera circa 4.500 kg di anidride carbonica all'anno che, come ben sappiamo, è uno dei principali gas responsabili dell'effetto serra perché trattiene il calore del Sole e, se presente in atmosfera oltre una certa concentrazione, provoca un surriscaldamento della Terra.



L'energia prodotta tramite i pannelli fotovoltaici andrà ad alimentare gli edifici comunali presenti in Corte Priorato, consentendo così di abbattere i costi per le utenze elettriche comunali.

Con questo impianto, installato grazie anche al prezioso contributo di € 8.000 del Gruppo Alpini del nostro Comune, l'Amministrazione contribuisce a rispettare in modo concreto l'Ambiente riducendo l'immissione di anidride carbonica e di sostanze inquinanti nell'atmosfera, oltre che ovviamente conseguire un significativo risparmio energetico per il nostro paese.

Un importante intervento all'interno della nostra comunità di San Vito di Leguzzano, in linea con la strategia "20-20-20", che ha fissato tre ambiziosi obiettivi da raggiungere entro il 2020:

- ridurre i gas ad effetto serra del 20%
- ridurre i consumi energetici del 20%, aumentando l'efficienza energetica
- soddisfare il 20% del fabbisogno energetico europeo con le energie rinnovabili.

Ricordiamo che il nostro Comune nel 2011 ha aderito al Patto dei Sindaci e dal 2017 ha avviato il percorso di avvicinamento alla redazione del Piano d'Azione Sostenibile per l'Energia e il Clima (PAESC), impegnandosi a fornire il proprio contributo a ridurre le emissioni di CO₂ di almeno il 40% entro il 2030 attraverso una migliore efficienza energetica e un maggiore impiego di fonti rinnovabili.

Ecco allora che l'attivazione del nuovo impianto fotovoltaico di Casa Capitanio, che va ad aggiungersi agli oltre 120 impianti privati finora installati all'interno del territorio comunale, per una potenza complessiva installata di circa 1.100 kWp, rappresenta un altro piccolo ma significativo passo sulla strada della transizione energetica, che ci vede tutti coinvolti ad abbandonare l'energia prodotta da combustibili fossili sostituendola con quella proveniente da fonti rinnovabili e sostenibili.

FIBRA OTTICA: via ai lavori di posa

Nello scorso mese di maggio nel territorio comunale sono iniziati gli attesi lavori di posa dell'infrastruttura per la Fibra Ottica in Banda Ultra larga (BUL).

Sicuramente molti se ne saranno accorti osservando escavatori, camion, attrezzature e tecnici intenti a scavare e posare le nuove tubazioni che consentiranno di ampliare la rete di fibra ottica esistente ad oggi solo in alcune aree del nostro paese.

Anche la nostra Amministrazione ha infatti aderito alla convenzione con Infratel Italia SpA che ha affidato i lavori a Open Fiber, nata per costruire una rete in fibra ottica in modalità FTTH (Fiber To The Home, la fibra fino a casa), con possibilità di upgrade fino a 1 Gbps.

Il progetto, come hanno illustrato i referenti di Open Fiber durante gli incontri tenutisi presso la sede municipale, ha l'obiettivo di garantire nelle aree cosiddette "a fallimento di mercato", dove gli operatori privati non hanno investito, un'adeguata velocità di connessione e mettere a disposizione di gran parte del territorio le stesse possibilità di sviluppo.

La Strategia Europea prevede che tutta la popolazione debba essere connessa ad almeno 30 Mbps e che almeno il 50% della popolazione utilizzi servizi a 100 Mbps.

La Strategia Italiana per la banda ultra larga prevede:

- copertura ad almeno 100 Mbps per l'85% della popolazione
- copertura ad almeno 30 Mbps per tutti i cittadini italiani.

Un obiettivo ambizioso, necessario al Paese, e in linea rispetto agli obiettivi fissati dall'Agenda digitale Europea, una delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020 che fissa gli obiettivi per la crescita nell'UE da raggiungere entro il 2020.

Per meglio capire precisiamo che Open Fiber, società partecipata al 50% da Enel e Cassa Depositi e Prestiti, è una società attiva esclusivamente nel mercato all'ingrosso



(wholesale only): non venderà quindi il servizio di Fibra Ottica direttamente al cliente finale, ma offrirà l'accesso a tutti gli operatori di mercato interessati. Una volta conclusi i lavori, l'utente non dovrà far altro che contattare un operatore per il contratto di fornitura, scegliere il piano tariffario e navigare ad alta velocità.

A San Vito di Leguzzano l'intervento, che si prevede sarà concluso entro la fine del 2020, interesserà oltre 1800 unità immobiliari, gli insediamenti produttivi della Zona Industriale, le scuole e tutte le sedi della Pubblica Amministrazione locale. Lo sviluppo complessivo dell'infrastruttura sarà di circa 17 km, di cui l'80% con utilizzo dell'infrastruttura esistente per ridurre i disagi alla collettività, velocizzare i tempi di realizzazione e contenere i costi, il cui importo preventivato ammonta a € 355.828.

L'avvio dei vari cantieri è stato possibile grazie anche alla proficua collaborazione instaurata tra l'Amministrazione Comunale e i responsabili di Open Fiber.

Gli scavi vengono effettuati privilegiando metodologie innovative e a basso impatto ambientale. Tra queste la più utilizzata è la minitrinca: lo scavo su strada, largo circa 10 centimetri e profondo dai 35 ai 50 centimetri, viene riempito contestualmente alla posa dei cavi con malta cementizia di colore rosa e, successivamente, sarà oggetto di riasfaltatura.

Vista l'importanza dell'opera, confidiamo nella necessaria collaborazione dei cittadini interessati dagli interventi per il collegamento alle infrastrutture esistenti e nella pazienza di tutti per qualche eventuale disagio al traffico, in conseguenza dei lavori in programma nei prossimi mesi, per portare la fibra ottica anche a San Vito di Leguzzano.



BILANCIO

Un bilancio in salute nonostante il Covid-19

Come ben sapete il momento storico che stiamo attraversando non ha precedenti e i suoi risvolti sono epocali in ogni aspetto della nostra quotidianità. Il bilancio comunale non ne è esente e, anzi, è forse uno dei settori su cui più si possono far sentire le conseguenze di questa pandemia. Da anni sottolineiamo come la nostra e le precedenti amministrazioni abbiano mantenuto un bilancio in salute che ci ha permesso di affrontare con una certa serenità l'attuale emergenza.

Sin da subito abbiamo attuato misure a favore delle famiglie e delle attività commerciali, alcuni tra i soggetti più colpiti dal famoso lockdown: abbiamo stanziato 15.840 € per la riduzione del 50% della retta della scuola materna per il periodo marzo/giugno 2020 e 10.000 € per la riduzione della TARI a favore delle attività economico/produttive sospese a causa del Covid-19. Per il periodo marzo/giugno 2020 abbiamo anche esonerato dal pa-

gamento della TOSAP (Tassa Occupazione Suolo ed Aree Pubbliche) gli ambulanti del mercato settimanale, per una minore entrata di 1.052 €. Abbiamo parimenti esonerato le associazioni sportive e sociali dal pagamento delle tariffe dei locali pubblici, impegnando altri 5.065 €. Abbiamo poi stanziato 10.500 € a favore della Protezione Civile (di cui 5.860 € per l'acquisto delle mascherine distribuite porta a porta alla cittadinanza) e abbiamo garantito il contributo ordinario all'Asilo Nido l'Aquilone per tutto il periodo marzo/giugno 2020 per altri 8.630 €.

L'impegno complessivo di tutte queste misure di carattere sociale è pari a 51.095,31 €. Grazie alla grande solidarietà dimostrata da numerosi imprese e privati del paese, abbiamo potuto incrementare il fondo per il bonus alimentare istituito dal governo di altri 8.560 € per un totale di 27.592 € a favore di questa misura.

Grazie all'avanzo di amministrazione accumulato con costanza negli anni, il mese scorso abbiamo potuto approvare in Consiglio Comunale l'estinzione anticipata del mutuo di Corte Priorato: un'iniziativa lungimirante che garantirà per i prossimi 11 anni un risparmio complessivo sugli interessi passivi di 101.034,48 €.

Purtroppo quest'anno l'emergenza Covid-19 ci ha anche costretti ad un'importante rinuncia, quella del bilancio partecipato per il qua-

le avevamo stanziato 25.000 €. La riproporremo l'anno prossimo nella speranza di poter lavorare già dai primi mesi per attuare un progetto condiviso a favore del paese.

ISCRIVITI

al canale Whatsapp del Comune
per ricevere informazioni su servizi comunali, eventi, scadenze, avvisi e bandi, emergenze.

SALVA

nel tuo telefono questo numero con il nome "San Vito informa"

370 3644177

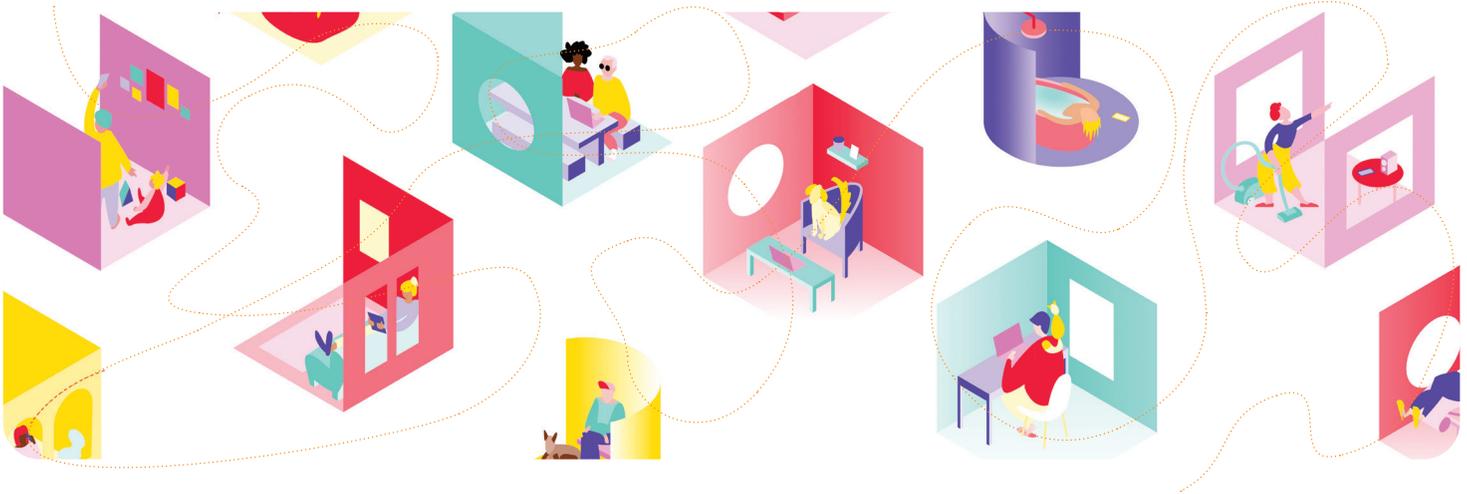
INVIA

un messaggio Whatsapp
al numero 370 3644177 solo con questo testo:
#ISCRIVIMI#

WhatsApp Comunale

Si ricorda che è possibile iscriversi al servizio *San Vito Informa* per ricevere informazioni su servizi comunali, eventi, scadenze, avvisi ed emergenze, al numero 3703644177. È un servizio gratuito al quale i residenti a San Vito di Leguzzano possono accedere salvando nella propria rubrica del cellulare il numero ed inviando un semplice messaggio contenente il testo #iscrivimi#

	MAGGIORI USCITE	MINORI ENTRATE
Riduzione sulla TARI a favore delle attività economico/produttive sospese a causa del Covid-19	€ 10.000,00	-
Esonero pagamento tariffe per i mesi marzo/giugno 2020 della TOSAP a favore degli ambulanti del mercato settimanale	-	€ -1.052,00
Esonero pagamento tariffe per i mesi marzo/giugno 2020 per l'utilizzo dei locali comunali riconosciuto ad associazioni sportive e sociali	-	€ -5.065,50
Contributo straordinario alla Scuole dell'Infanzia parrocchiale "SS Angeli Custodi" al fine della riduzione delle rette di frequenza per i mesi marzo/maggio 2020	€ 15.840,00	-
Riconoscimento contributo ordinario all'Asilo Nido L'Aquilone per il periodo marzo/giugno 2020 e calcolato considerando tutti i bambini di San Vito di Leguzzano iscritti e presenti	€ 8.632,00	-
Spese destinate ad interventi di Protezione Civile di cui € 5.856,00 destinati all'acquisto delle mascherine per la popolazione	€ 10.505,81	-



	MAGGIORI ENTRATE	MAGGIORI USCITE
Contributo statale per Bonus Alimentare	€ 19.032,61	
Donazioni da privati	€ 8.360,00	
Donazioni da imprese	€ 200,00	
Bonus Alimentare a favore dei cittadini richiedenti		€ 27.592,61

Pensieri nel tempo del Corona virus. Anno 2020

Eppure la vita vincerà

di Bianca Conz.

*Eppure ci sono i fiori.
Ci sono i fiori e l'erba è dolcezza di primavera.
E l'erba è verde.
E sugli alberi si aprono le gemme e germoglia la vita.*

*Ma nelle strade deserte,
nel deserto di questo abbandono,
cammina la morte.
Questa morte sconosciuta,
prodotto d' un male senza immagine.
Come una guerra senza bombe né rombi di cannone né fragore di granate.
Subdolo serpeggia il contagio,
invisibile.
Gira nell'aria
o nelle parole di un altro essere come te.
Come te, che non vuole farti del male.
Ma domani vestirà una bara nuda.
Senza fiori né preghiere.
Dov'è il nostro mondo?
Dov'è la nostra vita?
Quella che ci portava per le strade senza paura, senza angosce.
Dove sono i nostri gesti consueti, le strette di mano, gli abbracci?
Tutto è silenzio, tutto è rarefatto.
E lì, in agguato, il male sconosciuto. Non ha né cure né tempo.
Sovrano d'un regno perverso con la sua atroce corona.*

*Eppure ci sono i fiori
e le primavere
e i primi canti d'amore.
Eppure la vita VINCERÀ!*



Testimonianza Covid

Sono un uomo di poco più di 40 anni, che ha contratto il virus. Il tutto è arrivato in modo inaspettato a metà del mese di marzo. È partito con un forte raffreddore che il medico aveva associato, visto il periodo, ad allergia e sinusite, patologie di cui annualmente soffro. Quest'anno a differenza degli altri, stranamente, però era molto più forte. Trascorsi 3/4 giorni compare la febbre fino a quasi 39 con l'aggiunta del mal di orecchi. Mi sentivo come se fossi stato travolto da un camion, avevo male a tutte le ossa ed articolazioni. A quel punto il medico mi ha somministrato una cura antibiotica. Nello stesso tempo, viste le notizie che arrivavano dalla Cina e i primi casi in Italia, per precauzione, iniziavo ad adottare le misure

di sicurezza in casa per cercare di non coinvolgere i miei famigliari anche se ancora non associavo la mia situazione con quella del Covid 19 o meglio nella mia mente non volevo credere di averlo contratto. Mi sono trasferito in camera di mio figlio, ove mangiavo e avevo un bagno a mia disposizione. Mi sforzavo di pensare solo che quest'anno l'influenza mi aveva fregato e anche per benino, ma dentro di me avevo una sola paura ovvero che il maledetto virus si era impossessato del mio corpo, pur non avendo alcuna certezza visto che il tampone non mi era stato fatto. La preoccupazione era anche legata al fatto che una persona con cui ero stato a stretto contatto era risultato positivo al Covid. Così, per precauzione, ho deciso di informare di quello che mi stava accadendo le persone con cui avevo avuto a che fare nei giorni precedenti. Qualche giorno dopo venivo contattato dal servizio sanitario che mi comunicava di essere sottoposto a sorveglianza attiva. Cercavo di non far vedere di

stare male più di tanto per non allarmare la mia famiglia. Però la cosa che iniziava a farmi veramente soffrire era quella di non poter abbracciare i miei famigliari. Intanto il male alle orecchie era completamente passato mentre il raffreddore era quasi svanito del tutto. Ma succede qualcosa di strano. Improvvisamente perdo totalmente olfatto e gusto. L'olfatto lo capivo in quanto con il raffreddore ci stava, ma il gusto no, non ne capivo il motivo. Che mangiassi carne, pesce o verdura era uguale. Non sentivo nessun sapore. Giornalmente il servizio sanitario mi contattava per monitorare il mio stato fisico ma non appena gli riferivo della perdita del gusto e olfatto, immediatamente mi fissavano l'appuntamento per procedere con il tampone. Intanto constatavo che anche al minimo sforzo, tipo salire una sola rampa di scale, mi mancava l'aria. Qualche giorno dopo mi reco presso l'ospedale De Lellis per il prelievo. Non nascondo di essere terrorizzato. Iniziavo a rendermi conto, a realizzare, forse di aver contratto il virus e soprattutto l'idea di aver potuto infettare i miei famigliari mi devastava. Il giorno in cui sono andato a fare il tampone la febbre era scomparsa. I giorni passavano molto lentamente poiché dovevo restare sempre da solo e le mie paure erano rivolte esclusivamente nei confronti di mio figlio e della mia compagna. Dopo una settimana arriva il risultato del tampone. POSITIVO. Ormai il risultato del tampone non mi faceva paura perché tutti i sintomi erano passati ad eccezione di quello di sentire subito la mancanza d'aria non appena facessi qualsiasi sforzo. Immediatamente, il servizio sanitario mi metteva in isolamento e nel contempo inseriscono nel programma anche i miei famigliari. Ci dicono di misurare la temperatura due volte al giorno e venivamo contattati giornalmente. Devo dire che quel personale è stato molto presente e gentile. Anche i miei vicini, saputo della mia positività e dei conseguenti provvedimenti, continuamente ci chiamavano telefonicamente per sapere come stavamo e si preoccupavano di farci la spesa. Un grosso grazie anche a loro. I giorni passano e anche l'ultimo sintomo sparisce. Stavo recuperando tutte le mie forze. Tutto sembrava tranquillo sino a quando un pomeriggio mi sento un po' strano e nel misurarmi la temperatura mi accorgo di avere qualche linea di febbre. Dentro di me ripartono le preoccupazioni. È durata solo un paio di giorni, poi tutto è tornato alla normalità. I giorni passano e finalmente arriva il giorno di dover andare a fare i due tamponi di controllo per vedere se mi fossi negativizzato. I due prelievi sono stati fatti con distanza di 24 ore sia a me sia ai miei famigliari. Finalmente arriva la bellissima notizia. Tutti negativi. La cosa più bella è stata quella di riabbracciare i miei/nostri famigliari. Tutta questa situazione è durata circa 45 giorni ed ora è rimasto solo un brutto ricordo.



Testimonianza Covid

Buon giorno a tutti i compaesani.

A fine marzo Alessandra e Martina sono risultate positive al covid-19 e, di conseguenza, la famiglia è stata posta in isolamento fiduciario. Sia Alessandra che Martina hanno manifestato febbre, tosse, mal di gola, insensibilità a gusto ed olfatto e dolori muscolari. Alessandra, dopo una settimana di febbre, è stata ricoverata all'ospedale di Santorso con polmonite causata dal corona virus. Per lei questo è stato un duro colpo, in quanto, durante il periodo di ricovero, si è trovata ad affrontare questa patologia da sola senza poter contare sulla vicinanza dei familiari e con mille preoccupazioni dovute anche alle scarse informazioni riguardanti questo virus. Fortunatamente, è stata seguita dal personale medico in modo esemplare, al quale rivolge i suoi più sinceri ringraziamenti. In questo periodo di "quarantena", durato all'incirca un mese, abbiamo cercato di trarre beneficio da questa convivenza forzata, uscendone come una famiglia più unita. Vorremmo ringraziare tutti i nostri vicini di casa, parenti e amici che ci hanno sempre sostenuto e aiutato nelle piccole cose della quotidianità che davamo per scontate, ma che per un po' non lo sono state più, come fare la spesa o andare all'edicola del paese per comprare il giornale. Ringraziamo inoltre il dipartimento di igiene che ogni giorno si interessava della nostra salute, e tutte le persone che ci hanno dato un incoraggiamento.

Ultimo, ma non per importanza, ringraziamo di cuore il nostro sindaco, dott. Umberto Poscoliero, che si è fatto portavoce di tutto il paese chiedendoci informazioni riguardanti la nostra salute e offrendosi per eventuali necessità. Per noi l'isolamento è terminato il 25 aprile ed è stata una doppia festa della liberazione.

Ora la nostra vita è tornata ad una quasi normalità, certi però che questo brutto periodo non sarà facilmente dimenticato.

Testimonianza Covid

Salve a tutti, sono cittadina di San Vito da nemmeno un anno, ho 30 anni e sono un'infermiera. Alla fine di marzo ho eseguito un tampone di controllo, che ha dato esito positivo. Avevo solamente un po' di raffreddore, ma poco dopo mi sono scomparsi completamente il gusto e l'olfatto, lasciando al loro posto un costante sapore "metallico/chimico" in bocca.

La mia prima reazione alla positività è stata di rammarico per il fatto che non sarei potuta essere al lavoro insieme alle mie colleghe per le successive settimane; il mio primo pensiero è andato a loro. Subito dopo ho informato i miei famigliari della situazione, ma hanno reagito con serenità alla notizia, perché ero serena io e i miei sintomi erano sotto controllo. Nel periodo precedente al tampone mi ero comunque sempre comportata secondo le regole stabilite e con tutte le precauzioni previste verso le persone con cui venivo a contatto.

Sono stata subito presa in carico dal servizio di igiene pubblica, ho ricevuto molte telefonate dalla coordinatrice del mio reparto, dal medico di base che subito mi ha fornito tutta la documentazione necessaria, dalla responsabile aziendale dell'igiene, dal medico dell'igiene pubblica e anche dal sindaco del nostro paese, sicuramente la telefonata più inaspettata. Ogni giorno ricevevo una telefonata di controllo in cui mi venivano chiesti i sintomi e le loro eventuali variazioni, e anche di chi viveva con me. Fortunatamente i miei sintomi sono sempre stati controllabili nella dimensione domiciliare. Per circa una settimana ho avuto molto freddo, sensazione a cui assolutamente non sono abituata, qualche linea di febbre dal tardo pomeriggio, dolore agli ossi e ogni tanto dovevo fermarmi a riprendere fiato, oltre alla mancanza di gusto e olfatto che ancora oggi non è totalmente sparita.

Dopo 14 giorni ho eseguito i due tamponi di controllo: il primo dei due ha dato esito ancora positivo, prolungando così la mia quarantena di un'altra settimana. Questa sì che è stata una doccia fredda: ero asintomatica da giorni ed ero assolutamente convinta che sarei potuta tornare subito al lavoro.

Fortunatamente il controllo successivo è andato bene, e un paio di giorni dopo è stato redatto il certificato di guarigione.

Alla fine della mia esperienza sono ovviamente felice di com'è andata: un minimo di timore naturalmente persiste, data la mia professione e le conoscenze che ne derivano. Per questo motivo non mi permetto di abbassare la guardia e continuo ad essere prudente. Nessuno si aspettava una cosa

del genere e nessuno era assolutamente pronto a gestirla, in qualsiasi contesto e a qualsiasi livello. Probabilmente si conoscerà completamente tra qualche anno, dopo ricerche, studi, analisi epidemiologiche.

Al momento, ognuno può solo cercare di fare del suo meglio, e di fare proprio il pensiero che "siamo stati al sicuro in casa e non chiusi in casa".



Testimonianza di tre volontari del "Centro Sollievo" al tempo del Covid

A San Vito di Leguzzano è stato attivato un nuovo servizio denominato "CENTRO SOLLIEVO" che ha il fine d'intrattenere persone con disagio cognitivo, offrendo così un sostegno alle famiglie.

All'inizio c'erano solo due ospiti, che poi sono diventati cinque, regolarmente seguiti da psicologhe e assistiti da tre volontari precedentemente istruiti da equipe medica. Il servizio consiste nel far trascorrere agli ospiti mezza giornata alla settimana con giochi di carte e tombola, ricordi del passato, lieve ginnastica. A seconda del periodo si eseguono piccoli lavori: bigliettini augurali, mascherine, addobbi natalizi o primaverili, disegni e altro.

A causa del virus, questo lavoro è stato però bruscamente interrotto, con sommo dispiacere di tutti, ma abbiamo continuato a mantenere il rapporto attraverso il telefonino, sentendoci ancora più vicini.

Speriamo di riaprire presto le porte del Centro in via Mos. Snichelotto con un saluto, una pacca sulla spalla o un forte abbraccio. Il Coronavirus non ha affievolito il contatto umano, bensì lo ha rafforzato.



Vogliamo dire il nostro grazie
alla Protezione Civile,
ai volontari
per il loro prezioso lavoro,
a chi ha donato gli arredi
per Casa Capitano,
i cesti alimentari
e i versamenti
per le famiglie in difficoltà.
Grazie a tutti i cittadini
per la sensibilità,
la responsabilità dimostrata
e il rispetto delle norme.

Per ripartire assieme.

Grazie

BIBLIOTECA COMUNALE “W.G.FABRIS” di San Vito di Leguzzano

È INIZIATA LA “FASE LIBRO” e non solo

Avete mai pensato di entrare in Biblioteca? Utilizzare i libri e le riviste della Biblioteca è un buon modo per aiutarci a capire meglio il mondo e per vivere più intensamente.

In Biblioteca oltre ai libri e alle riviste si trovano anche dvd di film ed audiolibri, si può navigare in internet, è possibile scannerizzare documenti, per chi necessita di uno spazio per studiare è disponibile una sala riservata con wifi. Riviste e quotidiani possono essere prestati. Il tutto **gratuitamente**.

La Biblioteca “W.G.Fabris di San Vito di Leguzzano” aderisce al Servizio Bibliotecario Provinciale Vicentino e usufruisce dei servizi di **BIBLIOINRETE**, fra cui la possibilità di richiedere libri e riviste di altre biblioteche, un'edicola digitale, e-book ed audiolibri.

Per registrarvi, recatevi in una bibliote-

ca con un documento di identità e il codice fiscale. Accederete così ai servizi di tutte le biblioteche aderenti a Biblioirete. Proprio per questo, ogni tipo di materiale può essere preso e reso in una qualsiasi biblioteca appartenente al circuito.

Il codice fiscale sarà successivamente utilizzato come tessera e servirà per compiere tutte le operazioni previste (prestito, restituzione, prenotazione, rinnovi).

Il catalogo è consultabile all'indirizzo: <http://biblioirete.comperio.it>

Gli orari della nostra biblioteca sono: al pomeriggio, dalle 14.30 alle 18.30 il lunedì-martedì-giovedì-venerdì.

Al mercoledì è aperta al mattino dalle 10.30 alle 12.30.

Buone letture!!



DIRETTORE RESPONSABILE
Claudia Collareta

EDITORE
Comune di San Vito di Leguzzano

REGISTRAZIONE
Tribunale di Vicenza n° 1100
del 24/03/2005

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Laura Moretto

STAMPA
Grafiche Marcolin
di Mauro Marcolin & C, snc